

(Foto Govoni)



Un confronto su un campione di 125 aziende a diversa destinazione produttiva. Oneri più elevati e problemi di bilancio per gli allevamenti della filiera del Parmigiano-Reggiano.

Latte, il costo di produzione in Emilia-Romagna

45



KEES DE ROEST,
GIUSEPPE FORNACIARI
Centro Ricerche Produzioni Animali,
Reggio Emilia

Nell'attuale situazione di mercato del Parmigiano-Reggiano, caratterizzata da una forte e lunga crisi dei prezzi, è importante conoscere il costo di produzione del latte per disporre di informazioni sulla sua redditività. Per il calcolo del costo relativo al 1999 è stato formato un nuovo campione di aziende per tenere conto dei cambiamenti strutturali e tecnici avvenuti negli ultimi 4 anni. Il numero di aziende che compongono il campione è salito a 125, suddivisi in 92 aziende che conferiscono latte ad un caseificio per la produzione del Parmigiano-Reggiano e 33 aziende che destinano il latte alla produzione del Grana Padano o al latte alimentare (tab. 1).

La dimensione media degli allevamenti di pianura è pari a 63 vacche nelle aziende da latte per Parmigiano-Reggiano e 68 vacche nelle aziende che producono latte per Grana Padano o latte alimentare, mentre la dimensione media in montagna è rispettivamente 33 e 40 vacche da latte.

Le differenze tecniche tra i due gruppi di aziende sono da attribuire innanzitutto ai vincoli del disciplinare di produzione che gli allevatori del latte per Parmigiano-Reggiano sono tenuti a rispettare. Per quanto riguarda i foraggi, le aziende da latte per Parmigiano-Reggiano ricorrono prevalentemente all'impiego di fieno, mentre le aziende da latte industriale utilizzano consistenti quantità di foraggi insilati. La resa media di latte per vacca nelle aziende da latte per Parmigiano-Reggiano è pertanto inferiore (70 quintali); inoltre tale resa viene ottenuta ricorrendo a

dosi di mangimi elevate.

Le differenze nei due sistemi di allevamento si riflettono anche sulla produttività del lavoro. La raccolta e somministrazione dei foraggi negli allevamenti da latte per Parmigiano-Reggiano comporta un fabbisogno di manodopera superiore del 18%. Il rovescio della medaglia è che le aziende del latte da Parmigiano-Reggiano creano più occupazione, ma questa è economicamente sostenibile solo se in queste aziende il lavoro trova la stessa remunerazione che nelle aziende da latte industriale. Proprio questa condizione

Tab. 1 – Il campione degli allevamenti utilizzato per calcolare il costo del latte relativo al 1999.

AZIENDE	DESTINAZIONE DEL LATTE				TOTALE AZIENDE
	Parmigiano-Reggiano		Grana Padano o latte alimentare		
	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura	
Piccole (fino a 50 vacche)	28	22	0	0	50
Medie (da 50 a 75 vacche)	4	18	11	13	46
Grandi (oltre 75 vacche)	1	19	2	7	29
Totale	33	59	13	20	125

Tab. 2 – Caratteristiche tecniche e strutturali delle aziende del campione.

CARATTERISTICHE AZIENDALI	DESTINAZIONE DEL LATTE			
	Parmigiano-Reggiano		Grana Padano o latte alimentare	
	Montagna	Pianura	Montagna	Pianura
Vacche in lattazione	34	63	40	68
Produzione di latte (tonnellate/anno)	5,96	7,03	5,40	7,67
Superficie agricola utilizzata (ettari)	30,5	32,2	28,4	39,3
Superficie colture foraggere (ettari)	27,9	26,5	24,5	32,8
Ore lavoro stalla/vacca	150	91	131	74
Ore lavoro foraggere/vacca	109	51	90	49
Vacche per addetto	12,4	22,6	16,0	24,8
Vacche per ettaro foraggere	1,4	2,5	1,6	2,4
Capitale agrario/vacca	5,2	3,7	4,7	5,3
Capitale fondiario/vacca	26,5	27,5	21,7	26,9
Tasso rimonta (%)	18,1	24,3	19,2	24,5
Mortalità vitelli 1° mese (%)	4,9	6,0	4,6	10,0
Chilogrammi mangime per vacca/anno*	2.147	2.988	1.689	2.240
Grammi mangime per chilogrammo di latte	253,8	302,6	224,9	261,2
% grasso/chilogrammo di latte	3,7	3,6	4,0	3,8
% proteine/chilogrammo di latte	3,1	3,2	3,3	3,3

* Compreso il mangime per i capi da rimonta.

Tab. 3 – I costi di produzione del latte nelle aziende del campione.

VOCI DI COSTO	DESTINAZIONE DEL LATTE			
	Parmigiano-Reggiano		Grana Padano o latte alimentare	
	Montagna (lire/kg)	Pianura (lire/kg)	Montagna (lire/kg)	Pianura (lire/kg)
Foraggi extra aziendali	35,9	36,2	14,3	11,6
Mangimi extra aziendali	197,3	221,4	150,3	178,0
Costi variabili per produzione foraggio	51,4	46,3	29,2	59,1
Spese varie di stalla	43,0	52,4	29,3	38,3
Spese generali	41,0	50,1	15,4	31,9
Lavoro salariato di stalla	10,5	18,4	6,6	19,8
Lavoro familiare di stalla	599,1	323,9	560,4	283,3
COSTI ESPLICITI + LAVORO	978,2	748,7	805,5	622,0
Ammortamenti	123,9	72,5	132,8	85,0
Interessi passivi	150,9	129,1	135,8	120,6
TOTALE LORDO	1.253,0	950,3	1.074,1	827,6
Vendita di bovini	80,5	48,7	86,0	85,7
TOTALE NETTO 1999	1.172,5	901,6	988,1	741,9

non viene soddisfatta quando il latte destinato al Parmigiano-Reggiano viene pagato a livelli vicino al latte destinato all'industria, come sta avvenendo attualmente.

Per quanto riguarda la qualità del latte, si nota che le aziende del Parmigiano-Reggiano ottengono più bassi tenori di grasso e di proteine. Buona

parte di questa differenza risiede nei diversi sistemi di allevamento. Un elevato ricorso a mangime nella razione può comportare turbe digestive e metaboliche e causare alterazioni della composizione del latte.

Per le altre variabili riportate in tabella 2 non si registrano differenze di rilievo tra i due gruppi.

L'andamento del costo rispetto al 1998

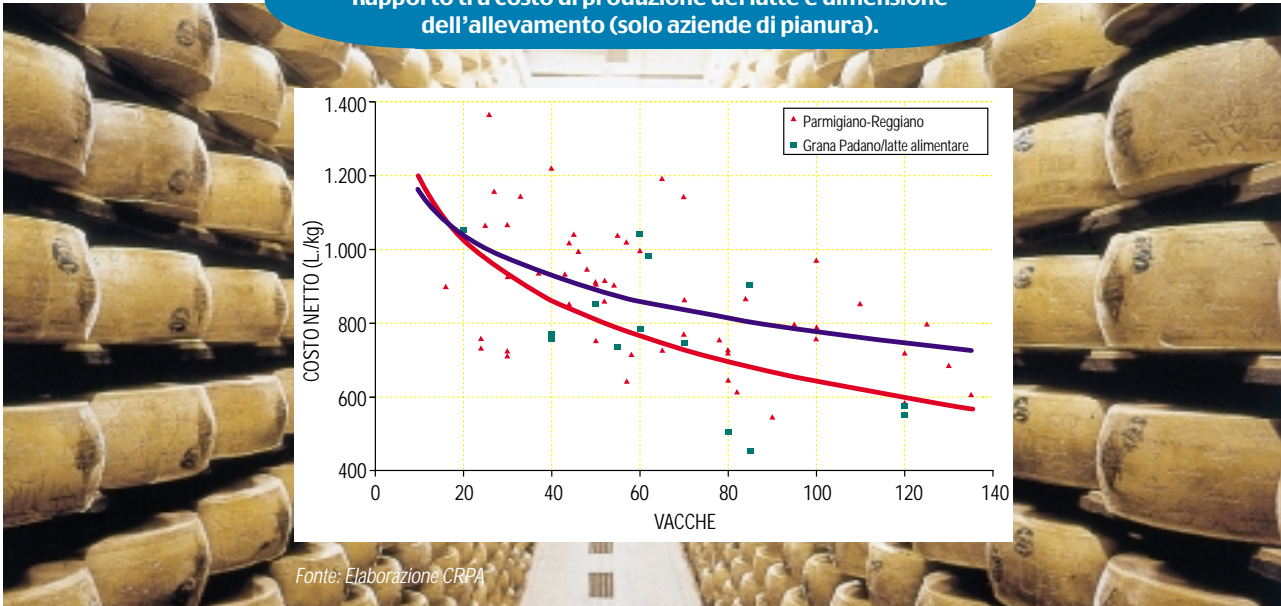
Nel 1999 i costi sostenuti per la produzione di un chilogrammo di latte per Parmigiano-Reggiano ammontano a 1.172 lire in montagna e 902 lire in pianura. Rispetto al 1998 si nota un calo del costo pari al 7% in pianura e al 5% in montagna. Parte di questo calo del costo va attribuito alla dimensione dell'allevamento, che nel nuovo campione è salito a 63 vacche da latte in pianura e a 34 vacche in montagna.

Altri fattori che hanno contribuito al calo del costo di produzione sono la riduzione del prezzo del mangime e del fieno, ma anche di voci come la bolletta elettrica. Si segnala invece un sensibile incremento della quantità di mangime somministrata per vacca che, rispetto ai dati del campione precedente, è salito del 20%. Parte di questo incremento va attribuito alla strategia di accelerare la produzione di latte per vacca provocato dal regime delle quote, secondo la logica "meno vacche, più latte per vacca". Un'altra parte dell'aumento di impiego del mangime è da attribuire alla qualità del foraggio, che in tante aziende non è sempre adeguata.

Le aziende che destinano il latte al Grana Padano o al latte alimentare sostengono un costo pari a 988 lire in montagna e a 742 lire in pianura. Rispetto al 1998 si nota un calo pari al 2%. La forbice del costo di produzione tra latte per Parmigiano-Reggiano e Grana Padano o latte alimentare è pertanto diminuito ed è pari al 18%. Quasi tutte le voci di costo registrano un calo. Fa eccezione il costo degli interessi passivi che sono lievitati, non tanto per il tasso di interesse che nel 1999 è stato in media inferiore rispetto al 1998, ma per la maggiore quantità di capitale investita. Il capitale fondiario di queste aziende è aumentato del 10% e il capitale agrario del 6%.

Anche nel nuovo campione del 1999 si rileva una notevole dispersione intorno al costo medio di produzione. Tutte le aziende che si collocano al di sopra della linea tracciata nel grafico 1 possiedono margini di miglioramento.

Graf. 1
Rapporto tra costo di produzione del latte e dimensione dell'allevamento (solo aziende di pianura).



Una delle voci di costo per la quale si è notato la maggior variabilità è il costo dell'alimentazione. Un numero notevole di allevamenti ricorre all'impiego massiccio di mangime senza resa di latte per vacca, eccessivamente alta. Senza dubbio questo comportamento denota la difficoltà di produrre un foraggio di buona qualità.

L'allargamento del campione ha permesso di inserire un numero più consistente di allevamenti grandi. Dal rapporto tra costo di produzione e dimensione di allevamento (graf. 1) si ri-

leva che una azienda dal latte per Parmigiano-Reggiano di 100 vacche riesce a produrre il latte ad un costo totale pari a 790 lire al chilogrammo, mentre una stalla della medesima dimensione che produce latte per Grana Padano o latte alimentare raggiunge un costo pari a 620 lire al chilogrammo. Rispetto al 1998 questo significa un calo percentuale rispettivamente del 7% e del 9%.

Il calo del costo di produzione avviene in un momento in cui l'andamento dei prezzi del latte è molto sfa-

vorevole. La crisi del mercato del Parmigiano-Reggiano si ripercuoterà sul prezzo del latte del 1999. Leggermente più favorevole è l'andamento del prezzo medio corrisposta dai caseifici specializzati nella produzione di Grana Padano nella provincia di Piacenza, dove si prevede in media un aumento pari al 3%.

Considerando il più alto costo di produzione, si rileva che sono in particolare gli allevatori della filiera del Parmigiano-Reggiano a dover attraversare una crisi di lunga durata. Nell'attuale situazione di mercato il prezzo, per una stalla da 60 vacche e 70 quintali di latte per vacca, copre appena i costi espliciti e il lavoro familiare, ma non è sufficiente a pagare gli ammortamenti e gli interessi sul capitale. La sopravvivenza a medio-lungo termine di questa azienda di media dimensione è pertanto compromessa, specie se buona parte del capitale investito è stato finanziato dalle banche.

Attualmente solo le aziende che allevano più di 100 vacche da latte sono in grado di remunerare il lavoro e il capitale in modo adeguato. Con gli attuali prezzi del latte per Parmigiano-Reggiano solo una più accurata gestione dell'allevamento basata sulla riduzione dei costi espliciti può dare quel miglioramento dell'efficienza necessaria per continuare l'allevamento. □

Graf. 2
Prezzo del latte in funzione della destinazione, 1994-99.

